

Nonostante la crisi regge il termalismo toscano

Studio a Casciana: boom del benessere che frena il calo del settore tradizionale

CASCIANA TERME. In Toscana cresce la "voglia di benessere" malgrado il 2008 sia stato un anno difficile. La variazione 2008/2007 del fatturato complessivo del termale e del benessere, è stata dello 0,1%, dato che include una riduzione del 3,2% del termale tradizionale e un aumento del 7,7% del fatturato benessere che compensa la contrazione del fatturato termale classico. La forte dinamicità del benessere riesce infatti a controbilanciare la fase negativa del termale tradizionale permettendo al fatturato di restare stazionario.

È la Toscana delle terme 2008, fotografata da uno studio di Mercury per l'Osservatorio Regionale per il Sistema Informativo Terme Toscane (il Sitet), condotto in 21 stabilimenti (su 30 complessivi) nel 2009, e presentato a Casciana da Unionca-

mere Toscana, nel corso del convegno "Le terme fra vecchio e nuovo: cosa cambiare e cosa valorizzare", un momento di riflessione per il settore del termalismo toscano che sta affrontando cambiamenti importanti. Tra gli interventi "Terme e salute. I nuovi scenari della Medicina del Benessere" di Umberto Solimene, Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina Termale all'Università di Milano e "Fra destinazione e prodotto: l'esperienza di un Consorzio Termale" di Lino Gilioli, Presidente del Coter, Consorzio del Circuito Termale Emilia Romagna.

Nel 2008 il numero totale dei curandi, arrivi termali e per benessere, è diminuito dell'1,0%, grazie alla continua crescita del benessere (+3,2%) che ha, almeno in parte, mitigato le difficoltà del termale tradizionale. Quest'ultimo, infatti, conti-

nua a dare segnali negativi a causa della costante riduzione delle cure termali tradizionali (-3,2%).

Si consolida la tendenza degli ultimi anni di un crescente, anche se leggero, interesse per le destinazioni termali della Toscana da parte della clientela straniera. Un aumento che però non è determinato dalla componente termale ma dall'attrattiva delle città d'arte. Solo il 5% dei curandi termali è di provenienza estera, mentre per il comparto benessere la corrispondente percentuale è intorno al 16%.

Sul fronte delle previsioni le percezioni evidenziano una tenuta del complesso del sistema del benessere termale per l'anno 2009. Si stima ancora una diminuzione di più del -1% per un andamento atteso complessivamente stazionario (-0,1%).

